Lettori: n.d.
IL MATTINO Napoli
10-OTT-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Alessandro Barbano
da pag. 47

Lo schianto sulla A16

Sono 7mila i bus in circolazione con mini-polizze

L'Ania (assicurazioni): verseremo un fondo al sindaco di Pozzuoli

Marco Esposito

Sono 7.000 gli autobus extraurbani che girano con assicurazioni «mignon», ovvero con copertura del tutto insufficiente in caso di un incidente grave, anche senza arrivare ai livelli della tragedia di Monteforte Irpino del 28 luglio scorso. Lo fanno ai sensi di legge. Il massimale di 5 milioni - quello previsto appunto dalla normativa - se è adeguato per una autovettura, non è in grado di coprire molti degli incidenti che possono coinvolgere un autobus. E infatti l'85% delle società che gestiscono appunto il trasporto su gomma alza il massimale rispetto al minimo. Un 36% lo fa in misura forse ancora insufficiente (cioè entro i 10 milioni) mentre il 49% raddoppia almeno il massimale di legge, ovvero lo porta oltre i 10 milioni. La sinistrosità degli autobus, anche a causa dei chilometri percorsi, è del tutto diversa da quella di una autovettura: ogni anno il 30% degli autobus è coinvolto in almeno un sinistro, contro il 6% delle autovetture. Del resto se una società non è assicurata con una copertura adeguata, deve risarcire in proprio. Resta però un 15% di autobus, pari appunto ad almeno 7.000 mezzi, assicurati al minimo di legge - ovvero 5 milioni per i danni a persone e 1 milione per i danni alle cose, per un totale di 6 milioni - con il rischio, per le vittime di sinistri, di imbarcarsi in una odissea giudiziaria per ottenere un equo risarcimento, soprattutto se la società che gestisce il trasporto si rivela fragile finanziariamente.

L'Ania, l'associazione delle imprese assicuratrici, dopo la tragedia di Monteforte - 40 vittime - ha preso contatto con il governo per portare da 5 a 20 milioni il «massimale minimo» di legge per i danni alle persone. Incremento che ovviamente avrà un effetto sulle tariffe, anche se, secondo gli esperti, di modesto impatto a causa della rarità di incidenti molto gravi. Il presidente dell'Ania, Aldo Minucci, ha incontrato il sottosegretario allo Sviluppo Economico Simona Vicari, proprio per sollecitare la modifica normativa e l'innalzamento da subito del massimale minimo non inferiore a 20 milioni di euro. «Il sottosegretario - riferisce l'Ania - ha manifestato la sua adesione di principio all'iniziativa affidando agli uffici competenti le valutazioni tecniche».

Ma tutto ciò, sempre che la riforma vada in porto, avrà effetto per il futuro. Come si può intervenire per le vittime dell'incidente sulla A16? Una strada che è stata esplorata è quella di ricorrere al Fondo vittime della strada, un tesoretto specifico per chi subisce sinistri da veicoli non assicurati. Ma il caso in questione non rientra tra gli interventi giuridicamente possibili: paradossalmente, per le vittime sarebbe stato meglio se l'autobus finito giù dal viadotto non fosse stato assicurato affatto.

Di fronte alle storie che arrivano da Pozzuoli, però, non si può restare indifferenti. Ci sono dodici famiglie, in particolare, che hanno perso qualunque possibilità di percepire un reddito. Il presidente dell'Ania Aldo Minucci ha quindi deciso di contribuire, con la propria associazione, donando una somma adeguata al Comune di Pozzuoli. Ed è in corso una trattativa con il sindaco Vincenzo Figliolia per individuare la cifra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

data stampa
Monitoraggio Media
32° Anniversario